

Mantova ospita il Campionato Italiano di Dama

DAL 21 AL 25 NOVEMBRE NELLE SALE DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO



Federazione Italiana Dama

di Giuseppe Sabbadini
MANTOVA - Dopo l'Internazionale di Seacchi e la 1ª prova del Campionato Italiano Professionisti Biliardo Tour Pro, Mantova ospita il Campionato Italiano di Dama a sistema italiano.

E, così, finalmente dopo tanti anni la Dama fa il suo ritorno nella città dei Gonzaga che per molte stagioni è stata la culla di questo fantastico sport.

L'organizzazione dell'evento è affidata dalla Federazione Italiana Dama al Delegato provinciale **Erio Guandalini** che nel suo difficile compito è coadiuvato da **Ettore Caramaschi**, **Laura Cuttonne**, **Tania Pliatsok** ed aiutato dal Club di Nuvoletto che si è impegnato a dare un appoggio collaborativo.

Il Campionato si svolgerà dal 21 al 25 Novembre presso le sale del Convento di San Francesco in piazza San Francesco d'Assisi a Mantova. Martedì 20 novembre alle ore 19.30 si effettuerà l'appello dei giocatori ed il relativo sorteggio. *Del programma della gara ne parleremo nei prossimi numeri de "La Voce dello Sport per Tutti". Non perdetevi.*

Trent'anni fa...
Trent'anni fa l'ultima gara Nazionale di dama si disputa a Quistello. Poi, la Federazione provinciale scompare come pure si dissolvono tutti i club tanto che per giocare i damisti mantovani devono iscriversi a club di altre città.

Tre anni fa...
Tre anni fa rinasce la dama a Mantova con l'iscrizione del club Nuvoletto alla F.I.D. e ritorna così il campionato provinciale.

Oggi...
Ma, quello che più conta è che dopo tanti anni una persona di buona volontà di Villa Saviola, da sempre appassionato di dama e che ha disputato diverse gare Nazionali si prende l'onore e l'onore di afferrare le redini di Delegato Provinciale del suo amato sport.

E, dopo tre anni, cosa ti fa **Erio Guandalini**? Ti porta a Mantova, servito su un piatto d'oro, niente popò dimeno che il Campionato Italiano e questo non solo per lo scopo finale della gara tricolore in se stessa ma soprattutto perché si reimpia a parlare di dama nella nostra provincia affinché i damisti chiamati a raccolta possano giocare come ai vecchi tempi. Il tutto condotto dalla speranza che nascano nuovi club regolarmente iscritti alla Federazione e che poi facciano proselitismo nei confronti dei giovani che con questo sport della mente (come gli scacchi) possono conseguire un personale diletto attraverso un'at-



Il gruppo degli organizzatori del Campionato Nazionale Assoluto I e III categoria 2012 di dama. Da sinistra seduti: Erio Guandalini (delegato provinciale FID) ed Ettore Caramaschi. In piedi: Laura Cuttonne e Tania Pliatsok.

tività cerebrale, nel rispetto dei principi di agonismo, competitività, correttezza e socialità.

Da Guandalini, la volontà di aiutare i giovani lanciando l'allarme contro i videogiochi: «La dama sviluppa l'intelligenza, insegna all'individuo a ragionare con la propria testa. Mi piacerebbe portare sempre più giovani a

giocare a questo affascinante sport tralasciando i giochini elettronici che certamente creano dipendenza. Infatti, l'assuefazione da videogame è una patologia che investe tutti i paesi industrializzati e la fascia di età più interessata da tale morbo è quella compresa tra gli 8 e i 30 anni e le persone colpite sono in genere bambini e ado-

lescenti». «Con lo scopo di avvicinare i giovani alla dama ed anche i meno giovani - afferma Guandalini - la Delegazione provinciale della Federazione si sta muovendo sul territorio interpellando Istituti Scolastici e Centri Sociali per dare maggiore impulso alla pratica della dama».

Mantova sede di cinque Campionati Italiani (1930, 1931, 1932, 1934, 1936)

TRE PRESIDENTI DELLA FID GALLICO, MARCHI E ARIANI E TRE CAMPIONI MARCHI, VECCHINI E BADIALI

La Federazione Italiana della Dama (F.I.D.) è stata fondata a Milano nel 1924. Ad essa erano iscritti 11 circoli, tra i quali il Circolo Damistico Mantovano ed il Circolo Marcariese di Marcaria. Primo presidente è stato il milanese **Luigi Franzioni**, ottimo giocatore, uno dei pochi in grado di giocare alla cieca. È autore di un fortunato libro, "La Dama" (Mursia, Milano, 1942) che arrivò alla sesta edizione nel 1965. Nel 1930, per contrasti si dimise e la sua lettera di dimissioni fu pubblicata su "la Voce di Mantova" del 5 gennaio 1930. Franzioni fu anche il direttore della rivista di tecnica damistica "La dama italiana", un mensile stampato a Milano del quale uscirono 41 numeri, dal luglio 1923 al dicembre 1926.

Alla presidenza della F.I.D., gli successe il dottore mantovano **Annibale Gallico**, allora 54enne, essendo nato nel 1876. Di professione medico, grande appassionato di dama, si diletta anche a comporre poesie in dialetto mantovano. Curò, quasi da solo, per diversi anni la "Rivista damistica italiana". Morì d'infarto il 17 giugno 1935, aveva espresso il desiderio, esaudito, di essere sepolto con damiera e pedine nella bara.

Il nuovo presidente nazionale fu il nipote di Gallico, il geometra **Bruno Marchi**, che sarà campione d'Italia nel 1934. Marchi si dimise nel 1937 e, non essendoci candidati alla presidenza, venne nominato come commissario straordinario un altro mantovano, **Giuseppe Ariani**.

Mantova, era negli anni 30 del '900 la più importante città damistica italiana e a Mantova si sono svolti in quegli anni ben cinque Campionati Italiani (1930, 1931, 1932, 1934, 1936) quattro all'Albergo Senoniere e l'ultimo al convento Ar-



Bruno Marchi campione italiano nel 1934



Romeo Vecchini campione italiano nel 1936

Nei campionati scoltosi a Mantova dal 17 al 19 giugno 1930 (il sesto dei campionati italiani) vedeva in lizza solo tre concorrenti: **Nelusco Botta** di Livorno, **Romeo Vecchini** di Mantova che sarà campione d'Italia nel 1936 e **Giuseppe Bassani** di Milano (autore di uno dei primi libri di dama "La dama scientifica", Milano, 1919). Botta si aggiudica nettamente il titolo con 36 punti, secondo è Vecchini con 23 e terzo Bassani con 13.

Nel campionato del 1931 (16-20 maggio) i partecipanti furono 12. Nella finale si impone **Francesco Lavizzari** di Milano con 9 punti, seguito da **Angelo Pilla** di Venezia con 7, **Luigi Franzioni** di Milano con 6, **Antonio Coppoli** di Livorno con 4, **Nelusco Botta** di Livorno e **Romeo Vecchini** di Mantova con 2. Altro concorrente mantovano **Bruno Marchi** è eliminato nel girone preliminare.

Nel campionato svoltosi nel maggio del 1932, sempre con 12 concorrenti, **Lavizzari** è ancora vincitore con 9 punti precedendo **Coppoli** con 7, **Franzoni** e **Piero Piccioli** di Livorno (che poi vincerà ben sette campionati italiani) con 4 ed i mantovani **Marchi** e **Vecchini** con 3. Per la cronaca un altro mantovano, **Luigi Ver-**

nalde. Nel 1933, il campionato italiano si è svolto a Milano, con la terza vittoria consecutiva di **Lavizzari**, seguito da **Coppoli**, terzo **Bruno Marchi** di Mantova.

Nel 1934, il campionato torna a Mantova (17-19 giugno) ed abbiamo la prima vittoria mantovana per merito di **Bruno Marchi** che con 10 punti si lascia alle spalle **Ivanoe Fossati** di Mantova, **Giovanni Rizzello** di Lecce, **Aurelio Tagliatieri** di Roma (il primo campione italiano della storia della dama, nel 1925), tutti con 8 punti, **Elser Tajè** di Cremona (che diventerà maestro anche nella problematica) con 5, **Bodini** con 2 e **Mario Asinari** di Verona con 1 punto. Da notare che fra i concorrenti vi era anche il prof. **Ernesto De Martino** (Napoli 1908-Roma 1965) etnologo di fama internazionale ed autore di diversi libri sul folklore e la magia dell'Italia meridionale. Pur avendo superato brillantemente il girone eliminatorio, per sopraggiunti impegni professionali, non poté disputare la finale.

Nel 1935, il campionato italiano fu disputato a Bologna e fece registrare per la prima volta la vittoria ex-aequo di **Eldo Cavalleri** di Verona (già detentore di quattro titoli ita-

La dama con "la Voce di Mantova"

"La Voce di Mantova" ha pubblicato una rubrica damistica tenuta dal dott. **Annibale Gallico** (dal 2 marzo 1924 al 16 giugno 1935), dal geom. **Bruno Marchi** (dal 23 giugno 1935 al 19 giugno 1938) e da **Alberto Lorenzini**, sempre mantovano (dal 26 giugno 1938 al 5 novembre 1943) per un totale di 993 numeri!

1929) e **Antonio Coppoli** di Livorno. Quarto posto per il nostro **Marchi**. La seconda e sino ad ora ultima vittoria a pari merito nei campionati italiani è del 1997 col successo diviso tra **Michele Borghetti** e **Miroco De Grandis**.

Nel dicembre 1936 si disputa a Mantova il 12° campionato italiano. Vittoria del mantovano **Romeo Vecchini** con 9 punti che precede **Nino Corradi** di Modena (8), **Bruno Marchi** di Mantova (7), **Pellegrini** di Milano e **Pietro Montico** di Udine (3), **Armando Froni** di Bologna con 0 punti.

Romeo Vecchini (1899-1964) è noto ai damisti di tutta Italia per i suoi studi di finali teorici. Nei primi anni sessanta è stato il maestro del prof. **Guido Badiali** di Mantova che sarà campione italiano negli anni 1972, 1974, 1976.

Nel 1937 il campionato italiano non è stato disputato.

Nel 1938 si è svolto a Bologna con la vittoria di **Antonio Coppoli** di Livorno, seguito da **Nelusco Botta** di Livorno. Il campione uscente **Romeo Vecchini** è eliminato dal romano **Umberto Righi** e **Bruno Marchi** è eliminato dall'altro romano **Oreste Rinaldi**.

Dal 1939 al 1947 i campionati italiani non sono stati di-

Guido Badiali "number one" della dama virgiliana

Il movimento damistico riprende nel 1948. Mantova, a livello dirigenziale e organizzativo si tira in disparte; negli anni '60 tuttavia si ripropone agonisticamente con **Guido Badiali** un giovane professore laureatosi in lingue e letteratura inglese a Ca' Foscari di Venezia.

Cresciuto alla scuola di **Romeo Vecchini** e ben presto alla ribalta nazionale. E, non solo per lo sport della dama.

Campione italiano assoluto negli anni 1972, 1974, 1976, rubricista di Dama sport, organo ufficiale della Federazione dama dal 1968, grande maestro di dama italiana e maestro di dama internazionale.

Il M° Badiali ha insegnato inglese all'Istituto Tecnico per ragionieri a Mantova, tanto per intenderci il "Pitentino", sino al 1990. Dal 1979 al 1984 ha insegnato dama italiana a quattro classi elementari parallele, portando i ragazzi dalla prima alla quinta. Ha partecipato a numerosi tornei all'estero. Nel 1974 ha ottenuto il risultato migliore piazzandosi 7° ai mondiali svoltisi a Tiflis in Georgia. Come damista dà il meglio di sé nelle posizioni di centropartita e di prefinale, con vastissime e approfondite analisi che non lasciano nulla al caso. Badiali a Vicenza nel 1973 ha affrontato da solo 41 avversari, vincendo 29 partite, pareggiandone 10 e perdendone solo due. È tuttora in attività e recentemente ha conquistato il titolo di vicecampione d'Europa Over 70. Badiali, è stato sicuramente uno dei giocatori di maggior spicco nella storia della dama italiana che lui stesso ha propagandato grazie alle numerose apparizioni televisive e radiofoniche a cui ha partecipato.

Ricordiamo in tv "Campanile sera" (Rai) nel 1961, "Rischiato" (Rai) condotto da **Mike Bongiorno** nel 1962, "Paroliamo e contiamo" (Tele Montecarlo) condotto da **Sylva Koscina** nel 1970, "Formula segreta" (Canale 5) condotto da **Amadeus** nel 2006 mentre in radio ricordiamo "Dribbling" (Rai) condotto da **Enzo Tortora** nel 1963, "Il Gambero" condotto da **Franco Nebbia** nel 1972.



Il mitico Maestro Guido Badiali (a destra) durante i campionati del mondo svoltisi nel novembre 1974 a Tiflis in Georgia dove ha ottenuto il 7° posto con due vittorie, tre pareggi (uno col campione del mondo, il russo Kouperman) e cinque sconfitte